



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
Santa Maria Capua Vetere

COMUNICATO STAMPA

In data odierna, i Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere hanno dato esecuzione, nei territori delle province di Caserta, Frosinone, L'Aquila e Salerno, a nove ordinanze di custodia cautelare -di cui quattro in carcere e cinque agli arresti domiciliari- emesse dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, su conforme richiesta della locale Procura della Repubblica. I delitti contestati concernono la detenzione ai fini di offerta, il trasporto e la successiva messa in vendita di sostanze stupefacenti, del tipo eroina e cocaina, attività illecite fiorenti, prevalentemente svolte sul litorale domizio ed, in particolare, nel territorio di Castel Volturno.

Tra gli indagati figurano, oltre che soggetti di nazionalità italiana, anche cittadini di etnia nord-africana (Nigeria, Tanzania e Tunisia), ai quali risultano contestati 170 episodi di cessione di dosi di stupefacente, dietro versamento di denaro.

L'indagine, coordinata dai magistrati della Procura di S. Maria Capua Vetere (V Sezione, specializzata nella materia degli stupefacenti), è stata condotta dalla Stazione CC di Grazzanise, nell'arco temporale agosto 2013-luglio 2014, si fonda sugli esiti dell'attività di intercettazione telefonica riscontrata da servizi di osservazione, dai sequestri della sostanza stupefacente ed dalle deposizioni testimoniali degli acquirenti.

L'indagine si inquadra nel contesto più ampio dell'azione complessiva delle forze di polizia, che, coordinate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, sono state orientate a svolgere una decisa azione di contrasto del commercio di sostanze stupefacenti, molto sviluppato nel territorio del litorale domizio.

Il grave compendio indiziario riferibile agli indagati ha permesso di monitorare in diretta le fasi della trattativa e quelle della consegna delle partite di droga, disvelando le effettive, allarmanti, dimensioni dello scenario criminale: l'esistenza di una fiorente attività illecita di vendita di sostanze stupefacenti, attraverso una filiera di soggetti che operavano, in rete fra di loro, poiché lo stupefacente veniva:

- dapprima, lavorato e tagliato in Castel Volturno, presso l'abitazione dei soggetti di origine africana;
- successivamente, ceduto a cittadini italiani provenienti dalle province di Caserta, Frosinone, L'Aquila, Roma e Salerno, che si recavano in Castel Volturno per acquistare lo stupefacente, per trasportarlo nelle zone di provenienza, ove provvedevano ad alimentare le c.d. "piazze di spaccio";
- ovvero trasportato "a domicilio" nei paesi di provenienza degli spacciatori, attraverso la tecnica dell'occultamento sulla persona.

Santa Maria Capua Vetere, il 3 agosto 2015

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
Antonio D'AMATO